

## **Convegno. Al “Calamandrei”**

# **Molte critiche alla legge per l’editoria**

di **GIORGIO PORRO**

E’ “aria fritta”? E’ “accozzaglia di norme corporative destinate a congelare la situazione della stampa italiana” invece di risanarla? E’ “un monumento di demagogia e di populismo”? Questi interrogativi si riferiscono al progetto di riforma editoriale (la “relazione Aniasi”, o Legge 377) che andrà in discussione alla Camera nei prossimi giorni.

L’avv. Alberto Montanari, intervenendo al dibattito a Palazzo Braschi promosso dal Centro (radicale) di iniziativa giuridica “Piero Calamandrei”, sostiene che l’analisi di Aniasi, la quale pone al suo centro la crisi economica delle imprese editoriali, è “assolutamente sbagliata e deviante”. Egli sottolinea in particolare la assoluta inadeguatezza delle norme sulla “trasparenza” della proprietà dei quotidiani e contro le concentrazioni. Ha anche sostenuto che il progetto Aniasi si risolve in un tentativo di cristallizzazione della situazione attuale di stampa sovvenzionata e lottizzata tra i partiti.

Il piano elaborato dal “Centro Calamandrei” propone invece di utilizzare gli stessi 70 miliardi annui che la legge Aniasi vorrebbe distribuire indiscriminatamente tra tutti gli editori esistenti (destinando un solo miliardo all’anno a nuove iniziative editoriali) per sovvenzionare, per un periodo di tempo limitato, cooperative di redattori che si formino per produrre giornali di servizio pubblico. Il progetto di ispirazione radicale contempla anche l’organizzazione, con contributi dello Stato, di “Centri

## *Sulla stampa*

---

Stampa Regionali” nelle undici regioni in cui l’indice di diffusione dei quotidiani è inferiore a quello nazionale (peraltro modestissimo rispetto ai livelli europei). Con la nuova legge sull’editoria, a sentire il parlamentare radicale Gianluigi Melega, il cittadino resta truffato due volte: la prima sottraendo denaro all’erario per subsidiare una stampa colpevolmente passiva; la seconda, creando le condizioni per cui, oltre a questo danno, al cittadino viene fornita un’informazione distorta, ligia al potere, imbavagliata sui temi fondamentali della vita pubblica.

Per il professor Giorgio Gregori se sussidio vi deve essere, esso va dato alla sola stampa quotidiana d’informazione, con trattamenti differenziati a seconda della dimensione dell’azienda giornalistica. L’intervento finanziario pubblico in, una sana previsione legislativa, dovrebbe insomma avere carattere “incentivante” e non “soddisfacente”. Enzo Cheli individua come problema centrale per una riforma dell’editoria che voglia essere organica la ricerca del giusto punto di equilibrio tra la logica di mercato e la logica di servizio pubblico.

Del progetto Aniasi il relatore ha rilevato alcuni aspetti positivi, ma anche la sostanziale ambiguità della linea di fondo, troppo preoccupato di evitare le scelte sui nodi fondamentali (pubblicità, riforma dell’ente cellulosa, “deconcentrazione” delle testate esistenti, ecc.). E’ auspicabile, ha detto Cheli, una approvazione rapida del progetto all’esame della Camera ma con rettifiche sostanziali e profonde.

Un netto “pollice verso” alle sovvenzioni alla stampa è venuto da Piero Ottone, il quale le considera “sempre” un condizionamento perché, per quanto possano essere studiate in modo neutrale e non discriminante in

## *Sulla stampa*

---

modo da non favorire nessuno, sono concesse da determinati partiti in determinati momenti. La sovvenzione, per Ottone, è invariabilmente un male anche se talvolta, e per breve tempo, può essere un male inevitabile. In un paese così partitico come il nostro le sovvenzioni diventano pericolosissime e accentuano l'influenza dei partiti sui giornali che, per questo, diventano sempre più compromessi, più prudenti, più "addomesticati". Oltre a ciò, il concetto di assistenza pubblica dà luogo a continue degenerazioni. E qui Ottone ha dato l'esempio di una forma di sovvenzione di alcuni editori da parte della SIPRA, particolarmente odiosa perchè discriminante e probabilmente illegale.

( Il Messaggero 25/X/1979)